

CHIUSI I PRIMI DUE POZZI ESAURITI IN ADRIATICO

Da piattaforme del gas a oasi marine

«Una nuova vita per i giganti»

POTREBBERO diventare oasi marine, ovvero zone di ripopolamento della fauna ittica ma anche ospitare impianti per produrre energia ricavata dal sole e dal moto ondoso. Per le piattaforme del gas già dismesse da Eni (due nel Ravennate una al largo di Rimini, la Regina 1), insieme ad altre in via di dismissione (la Azalea per il



Una piattaforma Eni in Adriatico

FONDAZIONE CETACEA
«Smantellarle sarebbe un errore, verrebbe distrutto quello che sta sotto»

riminese) non si esclude un futuro 'ecocompatibile'. L'autorizzazione da parte del ministero per lo Sviluppo economico, per un utilizzo diverso rispetto alla produzione di gas, è già arrivata. A Ravenna Eni ha già realizzato il primo parco energetico marino.

«Fin dal 2015 noi, con Eni e Cnr – spiega il presidente di Fondazione Cetacea, Sauro Pari – abbiamo varato il progetto Poseidon, individuando 7-8 piattaforme da riutilizzare con un ventaglio ampio di possibilità».

«**SI VA** dall'allevamento di pesce – prosegue – al posizionamento di pale eoliche, da zone di immersio-

ne subacquea a ripetitori wi-fi. In ogni caso siamo fermamente convinti che, poiché si tratta di vere e proprie isole, alcune di grandi dimensioni, un unicum in Italia, sarebbe oltretutto costoso anche deleterio smantellarle: meglio riutilizzarle. Anche perché la vita che si è creata nei decenni sotto di esse andrebbe distrutta».

m.gra.